Anno 56 - Numero 194

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 18 Agosto 1921

Per la sentenza della Soc. delle naz.

Un discorso ottimista di Lloyd George sui risultati della Conferenza

LONDRA, 16. Lloyd George ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla ultima conferenza di Parigi:

Egli ha dapprima manifestato la sua grande soddisfazione per i risultati. Il dissenso per l'Alta Slesia egli ha soggiunto riguardava il triangolo compreso tra l'ovest dell'Alta Slesia, Rybnik e Pless. Le città di quel territorio sono tedesche ed i villaggi polacchi ma la maggioranza dell'insieme del territorio era in favore della Germania e perciò spettano alla Germania. Gli esperti italiani erano d'accordo con i nostri ed erano disinteressati Gli esperti francesi si inspiravano ai medesimi sentimenti di giustizia ma nello stesso tempo si preoccupavan della questione di sicurezza e volevano assegnare alla Polonia le miniere di ferro e di carbone. Ora il trattato non ritiene nessuna clausola di tal genere. Una ingiustizia sarebbe stata commessa e tale ingiustizia sarebbe stato il germe di ostilità ed in avvenire l'Europa non sarebbe rimasta tranquilla.

Lloyd George ha continuato dicendo che molti francesi ritengono che la assegnazione delle miniere di carbone e delle officine metallurgiche dell'Alta Slesia alla Polonia è essenziale per la sicurezza della Francia. Lloyd George non è del medesimo parere ed egli ripete che la Slesia non è una provincia polacca e nell'enciclopedia britannica scritta molto tempo prima della conferenza la dichiarava essa stessa.

Lloyd George ha poi ricordati e paragonati tra loro l'affare di Vilna e l'insurrezione di Korfanty. Il successo di detta insurrezione avrebbe potuto decidere le sorti dell'Alta Slesia. Il destino di quest'ultima è determinato dal trattato di Versailles. — Al Consiglio Supremo la Francia non accettò le proposte che erano accettabili dagli altri alleati e in conseguenza la soluzione è stata rinviata alla Società delle nazioni. E' probabile che la Società delle Nazioni sottoponga la questione ad una commissione di giureconsulti o ad un arbitro. Le parti interessate compariranno davanti a un giury nominato dalla Società: essa esaminerà i dati di fatto prima di pronunziare la sua sentenza. L'autorità il prestigio e l'influenza della Società delle nazioni sarà considerevolmente aumentato se essa risolverà con successo una questione tanto complicata. La Società delle nazioni ha piena libertà d'azione. Tutta la questione dell'Alta Slesia sarà giudicata «ex novo» dalla Società delle Nazioni partendo dalle clausole del trattato di Versailles.

Lloyd George spera che la soluzione di questo problema non si farà attendere molto tempo. L'Inghilterra è stata d'accordo nell'inviare solo in caso di necessità dei rinforzi in Alta Slesia per impedire il ripetersi degli incidenti che si sono già verificati. Egl spiega in seguito perchè si sono tolte le sanzioni economiche. Quanto alle sanzioni militari la Francia ha ritenuto che alcuni articoli del trattato non erano ancora stati eseguiti.

Continuando Lloyd George ha spiegato perchè furono tolte le sanzioni economiche aggiungendo che le sanzioni militari saranno esaminate nella prossima seduta del Consiglio Supremo ma saranno certamente ridotte in limiti più ristretti perchè costano troppo. Quanto alla sicurezza della Francia, ha proseguito Lloyd George, si comprende perfettamente il nervosismo francese (applausi). — Si sono sempre verificati a memoria di uomo avvenimenti che hanno provocato in Francia legittime apprensioni per un rinnovato attacco della Germania. — Per Lloyd George la sicurezza della Francia dipende da tre elementi: 1.o disarmo della Germania che la delegazione britannica ha chiesto con insistenza in tutte le sedute del Consiglio Supremo; — 2.o Riparazione per le rovine che la Germania ha arrecato alla Francia; — 3.o Certezza che ogni aggressore il quale farà attacchi ingiustifcati dovrà pagare quali che siano i primi successi.

Lloyd George ha parlato poscia della questione dell'Asia Minore e ne ha fatto la storia soggiungendo che l'ora della mediazione non è ancora giunta. Lloyd George ha parlato della situazione in Russia rilevando che la carestia è colà terribile. Occorre impedire che l'Europa sia invasa dalle epidemie.

Lloyd George ha aggiunto che occorre fare uno sforzo internazionale. La questione dei debiti di guerra fatti dai governi sarà sistemata con trattati fra i vari paesi dove si tratta per il momento di chiedere ai soviet il riconoscimento dei loro debiti. Ma esistono centinaia di migliaia di francesi i quali nel passato diedero fino al loro ultimo soldo per aiutare la Russia. Abbiamo veduto in Francia che le più ricche provincie sono ancora nello stato di devastazione. — Non è possibile in esse equilibrare il bilancio malgrado l'attività e lo spirito di economia dei suoi abitanti, ma a tutto ciò si deve provveder con le obbligazioni imposte dalla guerra. La conferenza di Washington non riuscirà ad agire sufficientemente se non si eserciterà una vigilanza costante per mezzo di una federazione delle nazioni.

Asquith in favore della Francia

LONDRA, 17. Dopo le dichiarazioni di Lloyd George che hanno avuto luogo alla Camera dei Comuni, Asquith ha dichiarato che bisogna riconoscere la sensibilità particolarmente viva dei francesi circa la loro sicurezza nell'avvenire, in quanto che si trovino vicina una forza che eventualmente può divenire minacciosa. I francesi sanno come sono terribili le distruzioni causate da questa forza, distruzioni che dopo due anni di riparazioni e di ricostruzioni restano sempre visibili e più che mai impressionanti.

Si prepara un'altra rottura fra i sinn feiners ed il governo?

DUBLINO, 17. — Una enorme folla assisteva all'arrivo dei leaders per la apertura del parlamento irlandese. — L'entrata di De Valera nella sala provoca l'entusiasmo. Alla seduta sono state recitate preghiere. Ciascun membro del parlamento ha giurato fedeltà alla legge e alla libera Irlanda. De Valera ha ripetuto in un discorso che l'Irlanda rivendica la separazione della Gran Bretagna e che il solo governo riconosciuto dal popolo irlandese è il parlamento irlandese. De Valera aggiunge: «E' solamente sulla base del riconoscimento della repubblica irlandese che noi possiamo negoziare con qualsiasi potenza straniera; le proposte britanniche non sono giuste ed è perciò che io ho inviato la mia risposta a Lloyd George».

LONDRA, 17. — Tutti i soldati dei campi di Adershot di Squarmvrock che si trovano in permesso fuori dell'Irlanda sono stati richiamati in Irlanda per raggiungere i loro reggimenti.

I sinn feiners accetteranno

LONDRA, 17. — Il «Daily Mail» ha da Dublino che numerosi membri del parlamento irlandese sono favorevoli all'accettazione delle proposte inglesi. Nei circoli Sinn Feiners di Dublino si ritiene che le ostilità sono terminate e che non si rinnoveranno più. Potenti influenze agiscono perchè le proposte di Lloyd George siano accettate.

A PROPOSITO DEL MIRACOLO NELLA BASILICA DI S. PIETRO

IL MANCA E' UN SIMULATORE

ROMA, 17. — Il «Messaggero» pubblica la notizia di un miracolo avvenuto nella Chiesa di SS. Pietro e Paolo. Il sergente paralitico di guerra Vincenzo Manca ha riacquistato l'uso delle gambe.

Il sergente Manca della classe 1897 da Magomadas del distretto di Cagliari il 17 giugno 1918 a Capo Sile, sul Piave, mentre montava di vedetta fu lanciato in aria da un proiettile calibro 205 che lo trasportò a una cinquantina di metri e fu subito raccolto in una pozza d'acqua da due soldati che lo trasportarono in un ospedaletto ove ebbe le prime cure e poi all'ospedale di Roma. Avendo riportato la frattura invertebrale prima e seconda lombare e quarta dorsale, non poteva in alcun modo camminare. Il Manca era stato insignito di una medaglia d'argento e di una di bronzo al valor militare, nonostante le gravissime lesioni riportate, conservò sempre una fede immutabile nella propria guarigione. Ultimamente trovavasi presso una famiglia di conoscenti dalla quale era amorosamente assistito.

La notte dal 12 al 13 mentre era tormentato dall'insonnia, sentì una voce che gli disse: «Coraggio, tra oggi e domani tu non avrai più bisogno di nessuno». Il Manca, impressionatissimo, rimase fino all'alba immobile. — Appena sopraggiunto il giorno narrò il fatto al padrone di casa e volle farsi accompagnare da un vetturino a San Pietro. Giunto alla Basilica, il Manca si fece trasportare dinanzi al simulacro della Vergine addolorata. «Feci ad alta voce — ha dichiarato il Manca — una prima invocazione — Immediatamente l'Essere invisibile che mi aveva parlato la notte si fece riudire e disse: Alla terza invocazione sarai guarito. Domandai che mi portassero davanti alla stanza del Santo e invocai per la seconda volta il miracolo. L'invocai una terza volta presso la tomba che raccoglie il suo corpo. Un lungo brivido mi percorse tutto. Ero come allucinato. Divincolandomi da coloro che mi sorreggevano, feci esitando i primi passi, poi più sicuro gli altri e poi mi misi a correre e mi gettai ai piedi dell'altare pregando».

Ne seguì una scena di commozione vivissima e tutti gli astanti si unirono al Manca nelle preghiere. Il Manca poi, potuto risollevarsi, continuò a camminare liberamente.

ROMA, 17. notte - per telefono — I giornali si occupano ampiamente dell'istantanea guarigione del paralitico Manca nella Basilica di San Pietro. Mons. De Angeli richiesto dalla «Tribuna» del suo parere in proposito ha detto:

«I miracoli sono nelle mani di Dio. In quanto poi alla guarigione miracolosa del Manca non so come si sia svolta poichè io non ero presente nella Basilica. Se esso fosse veramente miracolo ci vorrà del buono prima che sia riconosciuto per tale.

Occorre che vi siano prove inconfutabili di tale asserto.

La «Tribuna» dice che come ebbe a svolgersi l'attuale fatto è stata data deposizione a mons. Cassioli dallo stesso Manca alla presenza di due testimoni ed è stato redatto regolare verbale.

Il «Giornale d'Italia» dice che il Manca conosciutissimo anche a Roma è un simulatore e che durante lo inverno scorso si disse paralitico e recatosi a Milano ottenne rifugio nell'istituto di rieducazione fisica dei mutilati.

Il «Giornale d'Italia» dice che il Manca scrisse e fece stampare un opuscolo nel quale narrava le sue persecuzioni.

Il Comando del Corpo d'Armata di Milano gli usò tutti i riguardi possibili e fece precedere a una accurata inchiesta sulla posizione del militare Manca il quale però scomparve prima che l'inchiesta finisse e giunge a Roma giorni or sono.

I giornale aggiunge che proprio l'altra mattina mentre in San Pietro si effettuava il preteso miracolo un telegramma circolare del ministero della guerra ordinava la ricerca del Manca avvertendo che non è mai stato sergente nè insignito di decorazioni.

La pace interna

al Consiglio dei Ministri

ROMA, 17. notte - per telefono — L'«Epoca» dice che il Consiglio dei ministri si è anche occupato della situazione interna e dei continui incidenti che si verificano nelle provincie d'Italia malgrado la recente firma del trattato di pace.

In questi giorni e anche durante la assenza dell'on. Bonomi sono state inviate ai prefetti severe istruzioni perchè esercitino la più rigorosa sorveglianza sulle varie organizzazioni e formazioni di associazioni e sopratutto perchè in tutti i casi venga ristabilito l'imperio della legge.

Le dimissioni dell'on. Mussolini

dal C. E. dei fasci italiani

BOLOGNA 17. notte - per telefono - Il «Resto del Carlino» della Sera annuncia che l'on. Mussolini appena conosciuto il voto dell'Emilia e della Romagna nel convegno di ieri a Bologna ha dato le sue dimissioni da membro del Comitato Esecutivo dei fasci italiani con una lettera in cui afferma la sua incrollabile decisione.

Le linee generali del trattato commerciale

FRA L'ITALIA E LA RUSSIA

ROMA, 17. — Il «Messaggero» dice che col ritorno del marchese Della Torretta saranno definiti gli ultimi punti ancora controversi del trattato commerciale italo russo, così che fra pochi giorni il testo dell'accordo, che già è stato portato a conoscenza del Consiglio dei Ministri, sarà firmato. L'attuale accordo, continua il «Messaggero», fu fissato nelle sue linee generali a Londra fra Krassin e il nostro legato commerciale, comm. Giannini, a imitazione dell'accordo anglo-russo. Il documento non rappresenta un vero e proprio trattato ma piuttosto una convenzione. In essa devono essere rilevati sopratutto quattro punti. Prima di tutto la convenzione contiene il reciproco impegno delle due parti di iniziare subito trattative per un nuovo e più rapido accordo economico e commerciale. In secondo luogo, viene stabilito che la Russia, nel prossimo trattato commerciale, assicurerà all'Italia le stesse facilitazioni e gli stessi vantaggi che concederà ad altri paesi con altri trattati. Tale riserva osserva il «Messaggero» — è particolarmente importante perchè la Russia si prepara a concludere accordi economici di vasta portata sopratutto con la Germania.

Un terzo punto riguarda i crediti italiani verso la Russia. Questi crediti sono di doppia natura: Pubblici, cioè dello Stato, e privati. Nella convenzione non si precisano in proposito gli obblighi della Russia ed è detto solo genericamente che il Governo dei soviety considera equamente i reclami italiani che saranno fatti per i crediti verso la Russia. Ma il problema è intanto posto e potrà essere meglio precisato nelle trattative che dovranno rappresentare il nuovo e più completo accordo economico tra i due paesi.

Il «Messaggero» dice infine che la convenzione impegna il governo dei Soviety ed i suoi rappresentanti in Italia ad astenersi da qualsiasi trattativa di propaganda politica nel nostro paese.

Le ricerche dei prigionieri dispersi

Opportune informazioni del governo

ROMA, 17. — Da qualche tempo un senso di inspiegabile inquietudine si viene nuovamente manifestando fra le famiglie dei prigionieri e dei dispersi nella supposizione che il governo non spieghi tutto l'interessamento necessario nella ricerca di coloro la cui sorte è rimasta tuttora ignota, perchè scomparsi al fronte e non rientrati dalla prigionia.

Ad evitare giudizi errati ed a rassicurare le famiglie dei prigionieri dispersi e la opinione pubblica si rileva che l'iniziativa partita dalla presidenza del consiglio e tradotta in atto coll'ausilio dei ministri degli Esteri e della guerra, ciascuno per la propria spettanza non ha subito in pratica nessun arresto e le commissioni mobili di ricerca delle quali fanno parte come è noto membri delle famiglie dei dispersi, non cesseranno dal loro compito. Compiute ormai le ricerche in Germania, Austria Ungheria e Jugoslavia esse saranno inviate in Transilvania (Rumenia). — Non appena le circostanze lo permetteranno si spera di spingere le ricerche anche in Russia.

Il governo ha tenuto nel massimo conto i rilievi fatti dai membri delle famiglie dei prigionieri relativi alle difficoltà delle ricerche, ed ha tutto disposto perchè nel prosieguo del lavoro ogni possibile facilitazione sia accordata alle commissioni dai nostri agenti diplomatici dislocati nei paesi di ricerca e dalle autorità governative dei paesi stessi. Ma il governo non si è limitato a questo e continua con tutti i mezzi ordinari a provocare dai vari paesi ove è supponibile possano essersi trovati prigionieri italiani la trasmissione di quelle liste di morti in prigionia non pervenute a suo tempo causa lo sfasciamento e la sospensione nei paesi già nemici dei servizi relativi.

Occorre infine rilevare come non sia esatta la valutazione riportata in vari comunicati ed in alcune interrogazioni parlamentari che fa salire a 50 mila il numero dei decessi in prigionia. Occorre cioè ben distinguere i dispersi al fronte, numerosissimi presso tutti i belligeranti e per i quali non valgono di massima che le ricerche tra i prigionieri non rientrati, dai dispersi in prigionia a rintracciare i quali mirano appunto le ricerche in corso. Il numero di questi ultimi, che comprende coloro che non hanno potuto rientrare perchè trattenuti contro la propria volontà e perchè morti non segnalati o di quelli che desiderano non rimpatriare per ragioni varie, non raggiunge forse il 10 per cento della cifra contrassegnato.

Finimondo graziato

ROMA, 17. Il «Popolo Romano» ha da Cuneo che è stata concessa la grazia sovrana a Gregorio Finimondo degli alpini, noto per le sue gloriose gesta in Libia e che poi nella recente guerra venne condannato per diserzione.

L'alpino piemontese Finimondo ha fatto per molti mesi la guerra in Carnia, ove era anche tra la popolazione assai conosciuto per il coraggio e la generosità. Per un traviamento improvviso passò al campo nemico, ma poscia pentito tornò nelle nostre file. Fu condannato. Ora, dopo che le tante migliaia di veri disertori sono stati amnistiati coi decreti di Francesco Saverio Nitti venne tardi forse, ma sempre in tempo, concessa la grazia a questo bravo soldato che ha scontato amaramente il suo fallo.

Annegano travolti da un forte maroso

ROMA, 17 notte - per telefono — La «Tribuna» ha da Trapani che il principe Partalla e il cap. Torri di Sisto mentre prendevano il bagno in quel mare sono annegati, travolti da un forte maroso.

Gli apparati telegrafici attendono DI ESSERE MESSI A POSTO

ROMA, 17. Il ministro on. Giuffrida si è recato all'istituto superiore postale, telegrafico e telefonico al viale del Re e ha visitato i locali destinati agli esperimenti di carattere tecnico scientifico e i gabinetti annessi. Il ministro accompagnato dal direttore generale dell'istituto prof. di Pirro e da altri funzionari dell'istituto stesso fra cui il cav. dottor uff. Albanese, il dottor Blehirod, il cav. Gerlo si è vivamente interessato del funzionamento dei vari apparecchi ed ha assistito ad alcune prove eseguite con apparati telegrafici e telefonici e con ripetitori termofonici. Egli ha poi voluto essere informato dei più importanti problemi attualmente in istudio presso l'istituto stesso. Infine il ministro ha visitato l'officina comunale prendendo visione dei materiali che vengono colà costruiti.

Per il cambio dei biglietti logori

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto ministeriale che autorizza una fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli. Dal testo stesso del decreto apparisce in modo positivo che trattasi non già di autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria, bensì soltanto l'autorizzazione a predisporre biglietti di scort aper il cambio dei biglietti logori avariati.

Passaporti speciali

PER ITALIANI E SVIZZERI

ROMA, 17. — La legazione della Svizzera comunica alla «Agenzia Stefani»: Fra il governo italiano e il governo della Confederazione è stato conchiuso un accordo che prevede e regola la concessione di un visto speciale sui passaporti dei cittadini dei rispettivi paesi. Il visto speciale è della durata di un anno e dà diritto ad un numero illimitato di viaggi ed al libero passaggio ai posti ordinari di frontiere. Esso verà dato da tutte le legazioni e dai consolati italiani e svizzeri a tutti coloro, italiani e svizzeri, per i quali non potrà essere sollevata obbiezione alcuna alla loro entrata in Italia o in Svizzera e che desiderano fare un soggiorno provvisorio in uno dei due paesi. Eccezione alla concessione del visto speciale è fatta per coloro i quali hanno come per scopo dei viaggi il desiderio di occupare un posto o di esercitare un commercio. Il visto speciale potrà essere ottenuto dagli italiani residenti in Svizzera presso le autorità di polizia competenti e dagli svizzeri in Italia presso le r. questure qualora le condizioni di domicilio degli stessi siano in regola. La tassa svizzera è di franchi 40. —

La Mostra d'Arte a Siena

inaugurata dell'on. Rosadi

La nuova commedia di D. Niccodemi

SIENA 15. — L'on. Rosadi ss. di stato alle belle arti ha inaugurato nel Convitto Tolomei la mostra d'arte contemporanea promossa dalla società dei giovani autori alla presenza delle autorità e notabilità cittadine, salutato al suo arrivo dal presidente della sezione senese signor Felice. — L'on. Rosadi ha pronunciato un elevato discorso. Ha presenziato alla riapertura della corsia dell'ospedale civile detto del Pellegrino sgombrato di 30 letti che precedentemente vi si trovavano e dove si ammirano affreschi del 400. L'on. Rosadi è stato ricevuto e salutato dal prof. Simonetta presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale al quale ha risposto manifestando la sua soddisfazione. Alle ore 21 si è recato nella via de' barone Sergardi dove Vera Vergani e Luigi Cimarra hanno rappresentato all'aperto: «l'Alba, il giorno e la notte» di Dario Niccodemi. — L'on. Rosadi si è recato a visitare i resti meravigliosi della antica abbazia di San Galgano.

Gli studenti americani a Torino

ricevuti dal principe Umberto

TORINO 17. — Sono giunti ieri nella nostra città gli studenti americani in vista di istruzione in Italia. Alla stazione sono stati ricevuti da numerose autorità, notabilità, sodalizi, e da studenti che hanno fatto agli ospiti calorose accoglienze. Alle ore 14 gli studenti hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore in Municipio ove l'assessore Giay in rappresentanza del sindaco ha dato agli ospiti il benvenuto. Quindi la comitiva si è recata a palazzo reale ove una rappresentanza è stata ricevuta dal principe Umberto il quale si è intrattenuto affabilmente con essa. Lasciando il palazzo reale gli americani si sono recati a Superga. Essi si fermeranno qualche giorno per visitare i principali stabilimenti della città e del Piemonte. Sabato partiranno per Milano.

Gli allievi della Scuola navale alla tomba di Nazario Sauro

POLA, 16. — Gli allievi della R. Accademia navale imbarcati sulle RR. Navi «Ferruccio» e «Vespucci» si sono recati in solenne corteo preceduti dai comandanti e ufficiali a deporre una corona sulla tomba di Nazario Sauro. Il capitano di vascello Cantù comandante la R. Nave «Ferruccio» ha pronunciato un discorso.

LA CATASTROFE in Russia

annunciata dal governo dei sovietty

10 MILIONI DI UOMINI PERDUTI

PARIGI, 17. — L'«Intransigeant» riceve da (?) in data 16: Il governo dei soviet ha inviato a tutte le missioni russe all'estero una nota particolareggiata sulle disastrose conseguenze della fame in Russia. Quella nota segnala le regioni in cui la fame fa più vittime. Alcune provincie sono letteralmente sfinite. La nota del governo russo constata l'impotenza delle autorità soviettiste a lottare contro la catastrofe interna ed aggiunge che se i soccorsi non giungono entro una ventina di giorni bisognerà considerare quasi dieci milioni di uomini come irrimediabilmente perduti.

Lo stesso «Intransigeant» ha da Reval: Il commissario del popolo per l'istruzione pubblica e presidente della commissione di soccorso ai fanciulli ha pubblicato nella «Pravda» di Mosca un articolo triste sulla fine dei fanciulli nelle regioni affamate. - Accade spesso che i contadini annegano i loro fanciulli nel Volga per evitare loro le sofferenze della fame.

RIGA, 16. — La direzione dell'«American Relief Committe» a Riga è stata affidata a Tritjof Nansen che rappresenterà Hoower nei paesi baltici e nell'Europa orientale.

La pietà non si estende ai bolscevichi

LONDRA, 17. Il «Times» dice che nelle sue dichiarazioni sulla situazione internazionale Lloyd George ieri si è fatto interprete della profonda convinzione del popolo britannico quando ha detto che l'unione degli alleati è una garanzia della pace dell'Europa. In ciò che concerne la Russia, dice il «Times» non ci rammarichiamo che Lloyd George abbia tentato di diminuire la responsabilità dei bolscevichi nella politica economica insensata che è stata causa del disastro che minaccia il mondo. Il popolo russo merita tutta la pietà di cui i popoli di Europa sono capaci ma questa pietà non può essere estesa in alcun modo ai bolscevichi nel momento in cui essi si trovano alle prese con una delle più spaventevoli conseguenze dei loro delitti.

La Lega della Croce Rossa

PER LA RUSSIA AFFAMATA

GINEVRA 17. La conferenza organizzata dalla Croce Rossa e dalla Lega delle Società di Croce Rossa per soccorsi alla Russia affamata ha terminato i suoi lavori. Essa ha preso e approvato le soluzioni elaborate dalla commissione mista la quale nominerà un comitato internazionale per i soccorsi. Sono nominati alti commissari Malcolm e Hebert Hoower che prenderanno accordi con l'autorità russa e controlleranno le distribuzioni dei soccorsi. La commissione mista farà appello alle associazioni private del mondo intero per soccorrere indifferentemente la popolazione affamata.

LONDRA, 17. — Secondo un dispaccio da New York il gabinetto americano avrebbe deciso che i soccorsi americani alla Russia siano distribuiti dagli organizzatori americani non essendo possibile accettare le pretese del governo soviettista di sorvegliare egli stesso la distribuzione.

Un'accusa del "Temps„ contro il "Wolff Bureau„

BERLINO, 16. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Vediamo nei giornali che il «Temps» di Parigi accusa il «Wolff Bureau» di avere soppresso le parti importanti del resoconto della seduta di sabato del Consiglio Supremo e di avere così prodotto la impressione che la Francia voglia ad ogni costo ferire la Germania. Noi non siamo obbligati minimamente a rendere conto al «Temps» di quanto pubblichiamo, ma constatiamo di fronte al pubblico che il «Wolff Bureau» ha pubblicato tutto ciò che secondo l'aspirazione del «Temps» fu soppresso e che l'affermazione contraria costituisce una grossolana leggerezza.

La Francia mette in vendita la obbligazione tedesca

per ricavare 4 miliardi e mezzo

PARIGI 17. — La relazione sul progetto di bilancio speciale per le spese ricuperabili in esecuzione dei trattati per l'esercizio 1922 constata che le entrate risultanti da parte delle annualità tedesche spettanti alla Francia sono attualmente insufficienti. La relazione perciò consiglia lo sconto di una parte delle obbligazioni tedesche mediante la vendita di titoli sui mercati alleati e neutrali. La relazione dichiara che è vantaggioso politicamente di diffondere all'estero i titoli di guerra tedeschi che diverrà così un debito internazionale ordinario. - La relazione prevede possibile la negoziazione in America di 5 o 6 milioni di obbligazioni tedesche durante il 1922. - L'ammontare totale dei crediti chiesti per il 1922 raggiunge franchi 7,158,620,742 contro 8,594,809,997 nel 1921 con una diminuzione quindi di un miliardo e un quarto, diminuzione che aumenterà nel 1913. Contrariamente agli anni precedenti, il bilancio speciale non comprende nessuna entrata proveniente da nuovi prestiti. Le entrate comprendono a titolo provvisorio i prestiti del credito nazionale ed il prestito diretto dei danneggiati a titolo nominale e i versamenti della Germania che sono calcolati approssimativamente a 4 miliardi e mezzo per l'esercizio 1922.

Voce falsa e tendenziosa

di un passo del nostro console a Tunisi

TUNISI, 17. — Si smentiscono formalmente da fonte autorizzata le informazioni relative ad un preteso passo del console d'Italia presso il Residente francese per opporsi alle riforme in favore degli indigeni. — Si smentisce pure un importante esodo delle famiglie indigene dalla Turchia e Tripolitania. Si aggiunge che il console d'Italia comm. Beverini il cui tatto e la cui cortesia sono così apprezzati, non ha fatto mai un simile passo.

La conferenza per il disarmo

I PROPOSITI DI BRIAND

PARIGI, 17. — Si assicura nei circoli bene informati che contrariamente a quanto era stato detto, il Presidente Briand non cercherà a Washington di ridurre le discussione alla sola questione del disarmo. Il presidente del Consiglio ritiene che l'occasione sia favorevole per affrontare la maggior parte dei grandi problemi internazionali.

WASHINGTON, 17. — Il senatore Lodge è stato scelto dal presidente Harding per far parte della delegazione americana alla conferenza per il disarmo.

WASHINGTON 16. — Si dichiara oggi nei circoli autorizzati che il governo non ha intenzione di assumere a suo carico le spese individuali delle delegazioni alla conferenza del disarmo. Il credito di duecentomila dollari domandato congresso è destinato a coprire soltanto le spese generali della conferenza.

La conferenza interparlamentare

ha iniziato i suoi lavori

STOCCOLMA, 16. E' giunta quest'oggi a Stoccolma la delegazione italiana alla conferenza interparlamentare. Erano a riceverla alla stazione il ministro d'Italia e i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la corte svedese. Nella seduta odierna del consiglio generale l'on. Maggiorino Ferraris è stato nominato vice presidente della Unione interparlamentare.

La repubblica di Berania

Un monito delle potenze alla Jugoslavia perchè non violi i trattati

PARIGI, 17. — La conferenza degli ambasciatori ha preso conoscenza i telegrammi che ha ricevuto sulla situazione nella Berania. La conferenza ha deciso di fare a Belgrado un passo immediato per insistere presso il governo iugoslavo sulla necessità che si impone di sgombrare il territorio ungherese conformemente alle stipulazioni del trattato del Trianon e per ricordargli le precedenti comunicazioni fattegli al riguardo dalla conferenza stessa.

GLI ALBANESI RECLAMANO L'INTERVENTO della Società delle Nazioni

GINEVRA, 17. — Il governo albanese reclama lo intervento del consiglio per garantire la pace fra l'Albania e la Jugoslavia.

NOTIZIE A FASCIO

PARIGI 16. Il generale De Marinis alto commissario italiano ad Oppeln è ripartito questa sera alle 21.30 per raggiungere la sua residenza nell'Alta Slesia.

PARIGI 16. — Aristide Briand presidente del consiglio ha fatto sapere all'ambasciatore degli Stati Uniti che salvo casi di forza maggiore egli si recherà a Washington.

BERLINO, 17. In un discorso pronunciato a Lindau il ministro della Reichswehr Geissler ha deplorato vivacemente la campagna di eccitazione fatta dai nazionalisti tedeschi.

COSTANTINOPOLI, 16. — In seguito ai reiterati passi fatti dai rappresentanti delle potenze alleate il governo ottomano ha deciso che il sistema doganale attualmente in vigore sarà sostituito a partire dal primo settembre dal sistema a valore che era prima in vigore in Turchia.

Le rivelazioni della stampa serba sulla questione di Porto Baros

La lettera del conte Sforza esiste !

FIUME, 16. — Il «Novo Doba» giornale liberale, diretto da Vinko Kisik, già condirettore del Narodni List» di Zara amicissimo dell'on. Trumbic commenta nel suo articolo editoriale i discorsi che l'on. Bonomi e il marchese della Torretta pronunziarono al Senato.

«I nazionalisti italiani, come quelli che son loro vicini, sono soddisfatti — nè lo nascondono — dell'indirizzo del nuovo governo italiano che il presidente dei ministri Bonomi e il ministro degli affari esteri della Torretta hanno esposto nei loro discorsi pronunciati al Senato.

«L'organo principale del nazionalismo italiano L'«Idea Nazionale», fa rilevare che nel discorso del giovane ministro degli affari esteri si nota un «dono d'italianità». Il sonniniano «Giornale d'Italia» è lieto che la politica estera italiana si sia «finalmente liberata dall'ideologia umanitaria» (!!) e abbia preso la via del realismo, e nel discorso del ministro della Torretta esso vede la liquidazione finale del «rinunciatarismo».

Dopo aver asserito che la politica rinunciataria non è stata seguita da nessun ministro degli esteri italiano e citato a proposito gli accordi di Tittoni con Venizelos e i nuovi pretesi accordi con l'Inghilterra in Oriente il «Novo Doba» scrive:

«Ora gli italiani che credono a loro più favorevoli le condizioni internazionali vorrebbero sottrarsi agli impegni e con la Grecia e con l'Albania e perciò cercano pretesti pur che siano. In questo caso essi sono davvero maestri insuperabili.

Fino a ieri amici si potrebbe anche dire alleati di Kemal-pascià e del governo di Angora, ora si buttano dal la parte della Inghilterra; calcolando sull'aiuto inglese per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo.

«Non dicono ma è chiaro che qui c'è qualche rancore contro la Francia. Forse esso apparirà meglio alla conferenza del Consiglio Supremo.

Sebbene la politica italiana in Oriente tocchi in generale anche gli interessi del nostro stato, per ora nelle relazioni del nostro Regno con l'Italia il dissidio più acuto è per Porto Baros.

E quello che hanno dichiarato qualche giorno fa, il ministro della Torretta, nella commissione parlamentare per gli affari esteri e il presidente Bonomi al Senato mostra che oggi il governo italiano cerca il modo di sottrarsi agli impegni assunti col trattato di Rapallo

E' perchè nel trattato di Rapallo non è nominato Porto Baros, ma lo articolo 4.o del trattato dice «che lo Stato fiumano consiste nel Corpus separatum nei confini odierni della città e del distretto ed è lasciato alla commissione mista il segnare sul luogo il confine orientale.

Ciò che significa, naturalmente; segnare il confine con criteri tecnici.

Ma già allora, a Rapallo i delegati italiani riconobbero che Porto Baros col Delta non apparteneva al Corpus sepratum ma a Sussach; cioè alla Jugoslavia.

Questo è espressamente fissato nella lettera mandata dall'allora ministro italiano degli esteri e delegato per i preliminari conte Sforza al nostro ministro degli esteri e delegato dottor Trumbic.

Alla lettera è allegato anche un disegno dove è tracciata una linea rossa che lascia Porto Baros dalla parte nostra.

Questa lettera e questo disegno sebbene non siano stati ancora pubblicati — per desiderio del governo italiano — per ragioni tattiche; per agevolargli la purificazione a Fiume — sono parte integrale del trattato di Rapallo e sono impegnativi per l'Italia, qualunque governo abbia in mano il timone.

La lettera del conte Sforza a Trumbic non è ancora pubblicata; ma che esista e quale sia il suo contenuto principale si sa.

I giornali italiani hanno stampato questi giorni che questa lettera impegnativa il dottor Trumbic l'ha mostrata or non è molto al commissario italiano per i preliminari commerciali Tosti di Valminuta.

Ora suonano strane le dichiarazioni degli odierni uomini del governo italiano che «l'onore dell'Italia è impegnato solo per ciò che è contenuto nel trattato di Rapallo» come se gl'impegni non si estendessero anche alla clausola che riguarda Porto Barros.

Questo è in contraddizione anche con quello che ha detto, poco più di un mese fa l'on. Sforza al parlamento italiano quando ha affermato che la delegazione italiana di allora «aveva ceduto alla Jugoslavia una piccola parte di un porto commerciale, che ogni arbitro spassionato avrebbe riconosciuto a Sussach.

E' evidente che il governo di Bonomi vorrebbe sfruttare queste condizioni e costringere il nostro governo ad acconsentire alla collaborazione col consorzio fiumano e a impegnarsi di non costruire porti propri per lungo tempo — 55 anni ma il giuoco è troppo palese perchè possa riuscire.

Il criterio della stampa nazionalista italiana che cioè, con le dichiarazioni di Bonomi al Senato è «annullato l'impegno personale del conte Sforza» è ridicolo; perchè il conte Sforza a Rapallo non rappresentava la sua persona ma l'Italia e in nome dell'Italia stringeva patti, faceva valere diriti e dava pegni.

Facile è rispondere a Roma da Belgrado. Il signor Ministro della Torretta ha detto nel suo discorso: «E' debito d'onore per l'Italia tener fede agli obblighi dei trattati di [illegible]

Questo si aspetta all'odierno governo italiano anche nella quistione di Porto Baros».

Sciopero generale a Parma

per protesta contro la disoccupazione!

PARMA, 17. — Stamane la Camera del lavoro ha dato disposizioni per lo inizio dello sciopero generale in città allo scopo di indurre le pubbliche amministrazioni a concedere lavori ai disoccupati.

Cronaca delle Provincie

Il Convegno provinciale dei Fasci per la pacificazione

Il Fascio di combattimento ci comunica il seguente invito diramato a tutti i fasci della Provincia:

«Per domenica 21 alle ore 10 ant. è stato fissato il convegno provinciale dei rappresentanti i fasci della provincia per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Pacificazione e conseguenti;
2. Propaganda e stampa;
3. Dimissioni e nomina della C. E. della Federazione.

Sono invitati tutti i segretari politici o delegati i quali dovranno venire coi pieni poteri delle rispettive assemblee che dovranno essere interpellate in settimana.

Il segretario politico: **Castellotti**

Da ANDUINS

DISOCCUPAZIONE. — Questa terribile piaga che da tempo infesta tanti paesi, sembra voglia finalmente scomparire dal comune di Vito d'Asio. Operai rallegratevi perchè presto troverete impiego comodo, rimunerativo vicino alle vostre case, senza essere più costretti a rimanervene inoperosi o a dover recarvi lontano a mendicare quel pane e lavoro che voi giustamente reclamate. Volete sapere a chi spetta il merito di aver posto fine ai vostri malanni ? Il merito va attribuito esclusivamente al famoso corrispondente del «Friuli» il quale ha saputo coi suoi sensati e profondi articoli mettere in serio imbarazzo le Superio Autorità, le quali si sono decise di provvedere a tamburo battente, per tema di qualche conflagrazione. E sapete perchè i lavori non si sono iniziati prima, mentre riposa da 10 mesi il mutuo delle 600 mila lire? — E' facile indovinarlo, eppoi ve lo dice a chiare note il corrispondente del «Friuli» che in fatto di amministrazione comunale s'intende molto e ha a sua disposizione una agenzia di informazioni a cui non sfuggono nemmeno i segreti delle «comari».

I lavori non si sono iniziati prima, - secondo i ponderati giudizi del corrispondente del «Friuli» - perchè c'è un Padreterno nel comune, al quale le palanche piovono a iosa, che, sedendo in alto loco, invece di interessarsi del fenomeno della disoccupazione, per qualche bega personale ha invece ostacolato i lavori. Quale degenerazione!

Ditemi voi quale sentenza si meriterebbe questo individuo di una coscienza più sporca e più nera della veste di qualche prete!.

Mi dispiace di non poter indicare alla giusta ammirazione il bravo corrispondente del «Friuli» questo Bonomelli redivivo, per eccesso di modestia, conserva l'incognito. Era proprio l'uomo che ci voleva! Egli sa alzar la voce contro qualsiasi male, da qualunque parte venga, egli consiglia, minaccia, fa ricorsi e scrive degli articoli che fanno strabiliare - Non importa sapere se gli articoli figurino da Vito d'Asio o da Anduins non siano sottoscritti o portino un pseudonimo, trattino del ballo o della disoccupazione. L'intento è uno solo: il bene della società; e questo bene bisogna raggiungerlo ad ogni costo e con qualsiasi mezzo poichè per il corrispondente del «Friuli» il fine giustifica i mezzi.

Oh novello Don Chisciotte mantienti bene in arcioni sopra il tuo barcollante e tignoso ronzino! Se perdi le staffe t'aspetta il precipizio.

In fede e con firma intelligibile mi sottoscrivo! **Mario Gerometta**

Da GEMONA

Festeggiamenti. Ci scrivono 17: — La locale Società fra Artieri e Operai aveva indetto per domenica scorsa una Pesca di Beneficenza pro Società stessa istituenda biblioteca. — In occasione di detta pesca si tennero pure altri festeggiamenti organizzati dalle altre associazioni cittadine: il Circolo Sempre Verde e la Sportiva.

Domenica mattina la banda della «Pro Glemona» percorse suonando le principali vie del paese. Alle otto venne inaugurata la Pesca, molto bene disposta sotto la loggia municipale. A tale inaugurazione parteciparono autorità e rappresentanze cittadine, nonchè gran pubblico ansioso di tentare la fortuna.

Disse indovinatissime parole di occasione il benemerito presidente dell'Operaia ing. cav. uff. Gio. Batta Zozzoli, che chiuse augurando a tutti buona pesca.

E i biglietti cominciarono tosto ad abbandonare le urne.

Nel pomeriggio alle ore 15 e mezza in teatro ebbe luogo l'audizione dei cori Pontebbani, per cura del «Sempre Verde». L'egregio maestro Zardini e i suoi cantori ottennero nuovamente un pieno successo. Generali, insistenti gli applausi del numeroso uditorio che reclamò più volte il bis delle migliori composizioni.

Dopo l'audizione dei cori si iniziò su vasta piattaforma in piazza del Ferro, il ballo pubblico, pure indetto per cura del «Sempre Verde».

L'orchestra, esclusivamente quasi composta con distinti elementi cittadini invitava e solleticava gli amanti di Tersicore che subito numerosi cedettero all'invito e per più di un'ora si ballò... come il «fò».

Ma Giove Pluvio guastò le uova nel paniere: cominciò a cadere l'acqua e l'acqua spense... il fuoco delle danze ma non per tanto però.

Orchestra, buffet e ballerini si riversarono in teatro e qui, a dispetto del diavolo e delle sue corna, si riprese il ballo che si protrasse animatissimo fino alle tre del mattino.

Lunedì verso le 16, giunse con due camion una numerosa squadra della Associazione Sportiva Udinese, la quale doveva svolgere un attraente programma ginnastico sul piazzale delle nostre scuole avendo aderito cortesemente all'invito della nostra Unione Sportiva.

Nella sede della «Pro Glemona» venne offerto agli ospiti graditi un vermouth d'onore. Il Presidente della Sportiva Gemonese ing. Pittini rivolse loro un cordiale saluto e un ringraziamento insieme per la loro venuta.

Gli rispose il simpatico e noto ginnasta signor Ugo Degani per la squadra Sportiva Udinese. Dopo ciò, preceduti dalla Banda della «Pro Glemona» i ginnasti, inquadrati e seguiti da autorità e pubblico, si portarono al piazzale delle scuole dove, alla presenza di numerosissimi spettatori, svolsero il loro programma, destando ammirazione ed entusiasmo. Si ebbero grandi applausi.

L'attraente spettacolo durò più di un'ora, durante la quale si svolsero pure le gare podistiche di resistenza (giro di Gemona, chilometri 3) nelle quali risultarono vincitori :1. Desiderato Giulietto di Buia — 2. Gurisatti Aritside di Buia pure — 3. Marini Luigi di Gemona — 4. Picotti Ettore di Gemona.

La sera, sulla piazzetta San Rocco, prospicente la chiesa omonima, ebbe luogo una splendida illuminazione con fuochi d'artificio e concerto bandistico, il tutto in onore del Santo di cui ricorreva nel domani la festa. — Numerosissimo pubblico partecipò alla serata.

Nel frattempo in teatro, alla presenza di discreto uditorio dalla tournèe artistica diretta da Ruggero Lupi veniva data: «L'Alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi. La bellissima commedia, magistralmente interpretata e sostenuta dal Ruggeri e dalla Orlandini, piacque immensamente, divertì un mondo e riscosse nutritissimi applausi ad ogni fine di atto, con ripetute chiamate alla ribalta dei due egregi artisti.

Ieri, S. Rocco, ebbero luogo le consuete funzioni religiose nella chiesetta allo stesso dedicata e nel pomeriggio gran giuoco della «pilote» in via Venti Settembre, sempre naturalmente in onore di San Rocco.

Nel lunedì i biglietti della Pesca erano tutti smaltiti e i fortunati pescatori ritirarono ognuno i propri... pesci, qualcuno proprio anche con la coda.

In complesso i festeggiamenti riuscirono proprio bene, sicchè soddisfazione generale.

Da FORNI di Sopra

Grande pesca di beneficenza. Contrasti. Ci scrivono 16: I fornesi animati sempre da forte spirito di intraprendenza e di associazione, in una assemblea tenuta l'anno scorso decisero di ricordare eternamente la memoria dei loro caduti sul campo dell'onore per una Patria più grande, non mediante un semplice obelisco ma bensì con la costruzione di un Asilo Infantile ed annessa Scuola d'Arti e Mestieri.

L'Asilo progetto mirabile, disegnato gratuitamente dall'ing. Guido Antoniutti ha una facciata monumentale e un'atrio d'onore dove verranno scritti a caratteri d'oro i nomi dei figli di Forni morti pugnando eroicamente per ridare alla madre Patria Trento e Trieste.

Il progetto grandioso sembrava da principio anche ai più entusiasti di impossibile attuazione data l'enorme spesa, ma la popolazione tutta, in uno slancio generoso che ha del sublime e che commuove, in una assemblea tenuta il maggio scorso decise ad unanimità la costruzione sottoscrivendo al primo invito per far fronte all'enorme spesa oltre 2000 giornate di lavoro gratis, pur di vedere eternato nelle sale dove le anime ingenue apprendono le prime nozioni della vita i nomi dei loro cari.

Il Comitato escogitò tutti i mezzi per poter andare incontro a questi generosi artefici della montagna e indisse pel giorno 15 agosto una pesca di beneficenza che per l'interessamento infaticabile di signori e signorine e per i doni inviati da S. M. il Re e da tutti i ministri diede un risultato veramente consolante.

Ma... ironia di tanti sacrifici!

Per un semplice e discutibile fatto personale una parte dei villeggianti che si trovano all'albergo all'«Ancora», dimenticarono i sacrifici ed i strazi sofferti con pur sempre viva e palpitante nell'animo la radiosa meta che doveva essere nostra; dimenticarono i nostri gloriosi che morirono, rapiti da un idealismo sacro e da molti misconociuto, con il sorriso sulle labbra e fratelli aspettanti nel cuore..

Giacomo Ferigo ex capitano del 6.o Alpini.

al proprio territorio una quota di tale

Da BUIA

I bozzoli dell'invasione. Per interessamento dei rimasti in terra già invase dal nemico, presso l'on. Fantoni circa il diritto del risarcimento della differenza sul prezzo dei bozzoli ceduti forzatamente alla Amministrazione militare nemica a un prezzo irrisorio; l'on. Fantoni subito si interessava presso il Sotto Segretario di Stato alle Terre Liberate il quale in data 3 agosto corr. così gli rispondeva:

«Caro Fantoni, Coloro che durante l'invasione come tu mi riferisci cedettero forzatamente i bozzoli all'Amministrazione militare nemica per prezzo irrisorio, potrebbero, sempre che ne abbiano fatta tempestiva denuncia, far risolvere la questione di diritto sul risarcimento dai competenti organi giurisdizionali.

Cordiali saluti. **Merlin»**

Da PORDENONE

Lagnanze cittadine. Ci scrivono 17: Non si è mai pensato di fornire la nostra città di un'auto lettiga: il nostro importante centro industriale cogli stabilimenti relativamente lontani dall'ospitale abbisogna di un mezzo rapido per il trasporto degli ammalati e degli accidentati. L'auto-lettiga dovrebbe essere affidata al Corpo dei Pompieri e credo che il Comune col concorso degli stabilimenti e dei cittadini abbienti riesca sollecitamente a poterdare alla città un mezzo che certamente sarà di vantaggio generale.

Di più la sottoscrizione e la lettiga stessa potrebbe avere il nome del nostro maggiore eroe morto in guerra e decorato di medaglia d'oro: «Guido Monti» — nome ancora non degnamente ricordato dai pordenonesi e che credo non trovi posto migliore che quello di essere unito ad un'opera di carità e di progresso assieme.

Da ENEMONZO

Funerali solenni. Ci scrivono 16: — Ieri 15 ebbero luogo i funerali della compianta signora Lucia Fornezza vedova Tacus che riuscirono imponenti anche per il grande concorso di popolo e di amici che vollero partecipare alla mesta cerimonia, come ultima manifestazione di affetto e di rimpianto alla memoria dell'Estinta.

Intervennero il sindaco con altre autorità locali, la scolaresca dell'intero comune, il corpo insegnante la rappresentanza ferrovieri della linea Carnica e spiccate personalità anche di paesi lontani.

Il feretro era coperto da un ricco cuscino di fiori freschi con la scritta: «Lavinia alla mamma».

Seguivano numerose corone di fiori freschi ed artificiali.

Notiamo le seguenti: La tua Lavinia — Mymma e Franco alla mamma. — Isa Edgarda alla mamma — Wanda alla nonna — Famiglia Missio di Udine — Famiglia Orlando Milano — I ferrovieri della linea Carnica — Corpo insegnante di Enemonzo — Un mazzo di fiori offerto dalla signora Frucher di Villasantina.

Dalla chiesa principale il feretro venne accompagnato al camposanto ed il numerosissimo corteo non si sciolse se non quando fu calata nella fossa.

Giungano le più vive condoglianze alle figlie desolate, ai generi e ai nipotini. Sia loro di conforto il ricordo delle virtù che adornavano la mente e il cuore della Cara Estinta.

Da LUSEVERA

Convitto di amici. Ci scrivono 16: Ieri a Vedronza un nucleo di studiosi salì lungo la valle del Torre fino alle sorgenti per compiere importanti esplorazioni geologiche: ed in pari tempo allargando il programma prefisso fece una puntata oltre Val Musi.

Alla sera i gitanti erano di ritorno a Vedronza piccolo paesetto montano ricercato dai villeggianti, adagiato nel fondo della valle piena di verzura di fresco e di quiete.

La compagnia trovò squisita ospitalità nell'ottimo albergo «Al Mosè» di Alessandro Stefanutti noto e benemerito commerciante della Val Torre; egli offrì anzi amichevolmente anche gli onori della mensa.

Durante la quale furono scambiate molte notizie circa le condizioni di quei luoghi e fatti auguri per il lavoro concorde di ogni classe di lavoratori al bene della piccola Patria.

Al signor Stefanutti un grazie di cuore; e ai tenaci lavoratori di Val Torre un augurio di progresso in un prossimo tempo.

Da CIVIDALE

Malcontento. Ci scrivono 16: Ieri 15 il biglietto della ferrovia Cividale - Udine venne fatto pagare lire 8.40 andata-ritorno ed in proporzione la sola andata od il solo ritorno, e cioè la tariffa domenicale. Non sappiamo se i malcontenti abbiano ragione di protestare, e la Società di cavillare sulla parola «festivo» certo è che la tariffa è salata.

Beneficenza. Nella ricorrenza degli anniversari sesto e secondo della morte dei compianti avv. Romano e fratello Eudimaco Giuliano, la madre signora Brisighelli Luigia ved. Zuliani ha fatto pervenire lire 100 al giardino Infantile. La presidenza gratissima del nobile atto ringrazia. — — La signora Angeli Angela ved. Bernardis ha offerto alla Casa di Ricovero lire 5 in morte di Bacchetti Rosina.

Concerto tomadiniano. Le prove per la esecuzione della musica del sommo maestro Tomadini procedono alacremente promettenti. Vennero pubblicati i programmi. Domenica prossima Cividale sarà trionfante.

Da PALMANOVA

Una ritrattazione del sig. Pasqualini — Il signor Pasqualini attualmente sindaco di S. Giorgio di Nogaro pronunciò all'indirizzo dell'ammiraglio Canciani che non era presente frasi ingiuriose. L'ammiraglio Canciani sporse querela e la causa ebbe luogo testè davanti al pretore di Palmanova. Il dibattimento non ebbe corso perchè il signor Gino Pasqualini sindaco di San Giorgio fece le più ampie ritrattazioni e si assunse di pagare le spese. Il Pasqualini era patrocinato dall'on. Cosattini.

Da REANA

Disgrazia mortale a Qualso. Ci scrivono 16: Nella fabbrica laterizi del signor Luigi Cattarossi presso Qualso il giovane bracciante Luigi Minini di Basilio, rimase investito in pieno petto da una pompa mentre si apprestava a levare la cinghia di trasmissione! Il disgraziato cadde a rovescio riportando la frattura del cranio rimanendo all'istante cadavere!

L'infelice giovane era l'unico sostegno della madre e di otto fratellini trovandosi il padre a Gorizia.

Da RISANO

Per la sagra tradizionale. Ci scrivono 17: In ricorrenza della tradizionale sagra annuale il giorno 28 c. m. il Comitato costituito risanese rende di pubblica conoscenza che per detto giorno saranno così eseguiti i festeggiamenti: Gare di calcio — Corse ciclistiche — Corse podistiche — Cuccagna — Tombola — Concerto musicale — Successivamente verranno pubblicati anche i premi.

Da GRADO

Giuocatori sorpresi. Ci scrivono 16: — Al Colonnello Celli era giunto all'orecchio che al Casino si giuocava alla «roulette».

La scorsa notte infatti vennero sorpresi al Casino circa una centinaio di giuocatori che circondavano il tavolo verde ed erano intenti a giuocare. Furono sequestrate 35.000 corone e 2000 lire in denaro liquido, nonchè 42.000 lire fisse La bisca fu chiusa.

La siesta estiva

Nelle ore più calde delle lunghe giornate d'estate sopratutto in campagna, dove meglio ci si può abbandonare ai graditi riposi nella pace serena di un paesaggio virgiliano, si dorme, ossia si fa la siesta. Si entra nel regno misterioso del sonno per ristorare le forze depresse dal caldo per ubbidire ad una vecchia usanza, essendo tutti dal più al meno schiavi delle consuetudini, per ingannare la noia della lunga giornata uniforme, sfuggire la banale prosaica realtà.

Ma veramente il cosidetto sonnellino che si schiaccia beati nel pomeriggio, più che dormire è un dormiveglia: non avendo il sonno di giorno la pesantezza della notte.

Forse perchè la notte è unicamente creata per affidarci alle braccia di Morfeo?

Certo di notte si dorme assai più a lungo che non di giorno, e mentre al mattino ci si risveglia freschi e riposati pronti e alacri per la quotidiana operosità, sovente al dopopranzo, magari dopo un breve e interrotto pisolare, si prova come un senso di fastidioso languore, una specie di cerchio al capo, una pigra indolenza di tutta la persona.

Per altro quel sonno leggero, quell'assopimento meridiano, è più propizio ai sogni pieni di malia.

Perchè? Chissà!

Probabilmente perchè il dormiveglia guida con maggiore facilità il pensiero errante verso i desideri nascosti che carezziamo ardentemente nel cuore, mostrandoci agli occhi della mente che mai non si assopisce quelle cose che non speravamo mai di vedere facendoci ascoltare dalle parole divine, trasportandoci al suono di musiche celestiali lungo sentieri di paradiso.

Infatti non si dice bellezza e gaudio di sogno? Ed i poeti più alati non si chiamano sognatori sublimi?

Sognare, sognare ma un sogno è ogni gioia e felicità quaggiù tanto sono incostanti e fugaci e lo stesso la gloria e la vittoria, effimeri serti che va tarlando la polvere dei secoli.

Sogniamo dunque, nelle ore della siesta, allorquando non si è ancora vinti dalla stanchezza che alla sera ci fa addormentare senza neppure accorgersene, per risvegliarci al mattino ignari del tempo trascorso, senza avere provata una sensazione comunque, senza che la più piccola immagine nitida o confusa, reale o irreale, sia passata nella nostra memoria.

Vi è altresì il sonno del giusto, invidiabile nella sua calma che nulla agita e può turbare nè incubi spaventevoli e minacciosi, nè rimorsi torturanti, la cui angoscia aumenta col terrore delle tenebre. Perchè se le tenebre assecondano il delitto riempiono poscia all'assassino l'oscurità di fantasmi paurosi.

Ma sorvolando sul sonno agitato delle coscienze colpevoli; sui sonni inquieti dovuti a qualche dispiacere che ci opprime all'ansia di una possibile sciagura imminente; facendo astrazione dalle spiegazioni più o meno convincenti che dai fenomeni del sonno da questo tuffo nell'ignoto ritrassero gli studiosi appositi e gli scienziati, il sonno è una vera stasi ristoratrice della vita, il massimo fautore di salute e di benessere.

Come la siesta estiva, la sonnolenza che ci coglie nelle ore più calde e ci fa tendere le membra con indolenza beata in una amaca fra due alberi folti di un fresco giardino, il cui silenzio è soltanto interrotto dal lieve fruscio delle foglie scosse da un dolce alitare dell'aria; dal melodioso canto degli uccelli e dal sommesso bisbigliare dell'acqua nella vasca circondata di ninfe; od in una camera dalla penombra grigio perla piena di sfumature delicate, favorisce l'incanto del sogno.

Di quei sogni che sembrano folli divagazioni dello spirito, stravaganze dell'«io» incosciente e che pure sino dal più remoto passato hanno dato luogo a magiche e sorprendenti spiegazioni, dal sogno terribilmente ammonitore di Baldassarre, a quello famoso del Faraone sulle sette vacche grasse e sette vacche magre sino alla odierna cabala del lotto.

Tanto che i babiloniesi mantenevano i «Magi» per la spiegazione dei sogni, mentre in oggi vivono e prosperano tuttavia tante donnette dalla fantasia sbrigliata e di buona volontà che decifrano i sogni più astrusi, cercando d'imitare la antica sapienza del saggio Daniele, per il quale si compì il biblico miracolo che uscisse sano e salvo dalla fossa dei leoni. — E benchè la medicina dichiari i sogni dovuti in massima parte allo stomaco indisposto da difficili digestioni, si presta ugualmente fede ai sogni.

Del resto come a tutto ciò che colpisce la nostra immaginazione ed entra nel campo dell'ignoto meraviglioso.

Così non mancano coloro che si valgono dei sogni a guisa d'auguri di lieti o tristi pronostici e vi tengono dietro allo stesso modo dei fumatori di «haschisch» i quali trovano nella ebbrezza allucinante che procura la canape indiana appositamente preparata le più affascinanti e voluttuose visioni.

Sognare, provare mille sensazioni di suggestiva bellezza, non è forse ritrarre dal riposo o dall'oppio nuove forme di godimento?

Tanto più che i sogni felici sono rari, come non tutti e sempre possono dormire in pace.

Perchè non si dorme se ci strazia l'affanno di atroci sventure, se si langue d'inedia, se si sospira d'amore o si è preda di torbida smania disperata. Allora la notte avvolta in turchinicci veli trapuntati di stelle, la notte così idealmente cantata dai poeti e desiata ardentemente dagli amanti, che come i poeti sono sognatori alati, invece di mitigare centuplica gli spasimi degli infelici.

Ma di costoro non conviene parlare, essendo per essi un mito la siesta estiva. Come lo è altresì per le persone assorbite dagli affari che dichiarano la siesta e persino il sonno notturno tempo prezioso rubato alla vita.

E gli altri?

Per tutti gli altri sogni felici.

V. VAMPA

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

CONCORSO BANDISTICO REGIONALE

Regolamento - Programma

Come venne già pubblicato, il benemerito Comitato cittadino di pubblici festeggiamenti, presieduto tanto lodevolmente dall'attivissimo signor Vittorio Marcovich, ha indetto per i giorni 1 e 2 ottobre p. v. un **«Concorso Bandistico Regionale.**

Il prof. Enrico Morpurgo, che con amore e competenza presiede alla Commissione per la Musica, ha diramato in questi giorni agli interessati il seguente programma - regolamento del Concorso stesso che qui riportiamo:

1. E' indetto per i giorni 1 e 2 ottobre 1921 in Udine, un Concorso Bandistico fra i Corpi Musicali della Regione Veneta, comprese le Provincie Redente.

2. — Le Bande sono divise in due categorie. Quelle composte di non meno di 45 esecutori possono iscriversi così alla I.a come alla II.a categoria: quelle composte di non meno di 25 esecutori sono ammesse esclusivamente alla II.a

3. — Al concorso non possono partecipare le Bande interamente finanziate dai Comuni.

4. — Per partecipare al Concorso ogni Corpo deve far pervenire entro il 15 Settembre, al Comitato Cittadino di Festeggiamenti (Commissione per la Musica - Piazza del Duomo 2 Udine) quanto segue:

a) Domanda di ammissione alla I. o alla II.a categoria;

b) Elenco nominativo dei componenti la Banda, con la indicazione dello strumento suonato da ciascun esecutore. L'elenco deve essere vistato dal Sindaco del Comune, il quale dichiari che tutti i musicanti appartengono all'organico normale della banda stessa;

c) Partitura del pezzo da eseguirsi a scelta, secondo le disposizioni del paragrafo 5;

d) Tassa d'iscrizione di lire 200 per la prima Categoria, di lire 100 per la seconda. Tale somma non sarà restituita a quei Corpi che non interverranno al Concorso salvo il disposto del paragrafo 12 del presente regolamento.

5. Le Bande della I.a Categoria hanno l'obbligo di eseguire la **Sinfonia del «Guglielmo Tell»** di G. Rossini, (è lasciata a ciascun Maestro facoltà di scelta della trascrizione); ed inoltre un pezzo di assieme a propria scelta, atto a mettere in evidenza le qualità complessive del Corpo.

Le Bande della II.a Categoria hanno l'obbligo di eseguire la **Sinfonia del «Tancredi»** di G. Rossini, valendosi di una trascrizione che ciascun Maestro ricaverà per il proprio complesso dalla partitura d'orchestra edita dalla Casa Eulemburg di Lipsia (rappresentata dalle Messaggerie Italiane - Bologna). Devono inoltre eseguire un pezzo di assieme a propria scelta, secondo le indicazioni già date per la prima categoria.

6. — Il Concorso per la seconda categoria avrà luogo il 1. ottobre, quello per la prima il 2. Le Bande iscritte dovranno presentarsi alla sede del Comitato alle ore 15 del giorno indicato per la rispettiva categoria.

7. — Il turno di audizione delle Bande sarà determinato per sorteggio da eseguirsi il giorno stesso della prova, alla sede del Comitato, alla presenza di un delegato per ciascuno dei Corpi concorrenti.

8. La Giuria sarà composta di Maestri noti per la loro valentia, sotto la probabile presidenza di PIETRO MASCAGNI. Il giudizio della Giuria sarà inappellabile: ed i Corpi bandistici, concorrendo ne accettano la competenza e riconoscono la regolarità del Concorso.

9. — Il Comitato si riserva di squalificare quelle Bande che comunque contravvenissero alle norme del presente regolamento.

10 Saranno assegnati i seguenti premi:

Per la I.a Categoria: 1. premio lire 5000 medaglia d'oro e diploma — 2. premio lire 4000 medaglia d'argento grande e diploma — 3.o premio lire 3000, medaglia d'argento piccola e diploma.

Per la II.a Categoria: 1.o premio lire 2000 medaglia d'oro e diploma — 2. premio lire 1500 medaglia d'argento grande e diploma — 3.o premio lire 1000 medaglia d'argento piccola e diploma.

A tutte le bande non premiate sarà conferito un diploma di benemerenza.

11. — I corpi premiati si presteranno ad eseguire — nel giorno stesso del Concorso — un concerto pubblico di quattro pezzi e qualora il Comitato lo ritenga opportuno dovranno suonare unite e sotto la direzione di un Maestro designato dal Comitato stesso il pezzo d'obbligo del Concorso.

12. — Il Comitato potrà sospendere il Concorso per una categoria, e anche per entrambe, qualora il numero delle iscrizioni fosse esiguo. In tale caso ai Corpi concorrenti la decisione verrà comunicata in tempo utile e ad ognuno sarà restituita la tassa d'iscrizione versata.

N. B. — Il Comitato procurerà nei limiti del possibile di ottenere agevolazioni, per quanto riguarda l'alloggio e il vitto ai Corpi concorrenti che ne faranno richiesta in tempo utile.

Per il Comitato Festeggiamenti

III.o ELENCO delle quote raccolte per il Comitato dei Festeggiamenti:

Lisotti Martini e C. lire 100; Marcolini Pietro 100, Morassutti Achille 300 Ida Pasquotti Fabris 200, Ronzoni Aleardo 100, Bacega e Baratta 100, ditta Angelo Scaini 200, Tomada Federico e Azzolini 100, De Franceschi Fratelli 100, Agnola Luigi e C. 100, Cotterli e Dal Forno 100, Brabezza Fratelli 100, Paludet Luigi 200, Gaudio Achille 200, Zani Giulia Montico 200, Tellini cav. Edoardo 500, Marinatto Giovanni 100, A Basevi e Figlio 500, Bassani Coen Benvenuta 100, Venir Napoleone 100, Ditta Bertoglio e F. 100, Mocenigo Carlo 100, Pennazzi Giannotto 500, Bertoglio Giuseppina e Figlia 100, Cecchin cav. Giovanni 100 Comitato Cittadino per la Musica 200 Degani e Della Martina 200, Società Friulana di Elettricità 1000. **continua**

L'ultima giornata di Corse al trotto

Il Comitato Corse ha avuto una ottima idea aggiungendo al programma di domenica 21 corrente una gara riservata a cavalli appartenenti a proprietari domiciliati in provincia e nella Venezia Giulia e siamo lieti di annunciare che ben dieci cavalli sono già iscritti.

Riteniamo di non errare affermando che tale corsa divertirà immensamente il pubblico e sarà di sprone e buon augurio per l'avvenire trottistico della nostra città. Il popolo udinese, nelle giornate precedenti, ci ha dimostrato quanta e quale passione abbia per il trotto; vedemmo tutto lo interessamento preso alle gare e, siamo sicuri che in pochi anni, Udine saprà e potrà darci delle classiche riunioni.

Il programma per domenica è molto aperto: tutte le corse sono con resa di distanza ed i migliori cavalli, penalizzati di parecchie decine di metri dovranno impegnarsi a fondo per strappare la vittoria.

«Fuoco» e «Vedelago» danno agli avversari rispettivamente 150 e 100 metri: distanza gravosa a nostro parere; ma il cuore, l'audacia di questi ottimi 4 anni ci dà affidamento di vederli ancora una volta in testa all'arrivo dopo una strenua lotta con «Mimosa Silver» — «Etrusco» — «Fleveur» — «Sparviero» ecc.

«Carla Jockey» l'invicta, partirà ad 80 metri nel «premio Vittorio Veneto» — «Nogi» — «Erich» — «Amor Medium» — «Liutenant K.,» — «Alpenschrech» ecc. avranno 60 metri di vantaggio sulla morella del nostro concittadino. data la partenza fulminea della figlia di «Jochey» siamo certi al secondo giro di vederla nel plotone di testa, ed indubbiamente assisteremo negli ultimi 300 metri ad una superba gara di cavalli e di guidatori per conseguire la vittoria.

L'ultima giornata sarà ricca di emozioni, di sorprese: assisteremo a delle corse che elettrizzeranno gli spettatori ai quali rimarrà gratissimo ricordo di questa ben riuscita Riunione.

Le prossime gare ciclo-podistiche

IN PIAZZA UMBERTO I.o

Il Comitato permanente cittadino di pubblici spettacoli ha affidato la organizzazione di importanti riunioni ciclo-podistiche ad una speciale sottocommissione formata da persone competentissime che da tempo lavorano perchè le gare debbano riuscire interessanti ed organizzate impeccabilmente.

I programmi sono già stati inviati a tutte le società sportive del Veneto e della Venezia Giulia ed è ormai assicurato l'intervento di forti corridori conosciutissimi e di bravi atleti.

L'otto settembre avremo le seguenti gare podistiche: corsa con ostacoli m. 150 — Americana a coppia m. 4300 circa — Ciclismo: corsa di velocità m. 1600 — Corsa traguardi m. 10660.

Il 18 settembre invece oltre alle corse podistiche di fondo m. 5400 — staffetta m. 1080 e corsa veloce m. 100 potremo ammirare delle interessanti gare ciclistiche una Gimkana motociclistica e due corse ciclistiche Handicap velocità m. 1600 — mezzofondo m. 10660.

In queste giornate il giardino grande sarà gremito da una folla enorme di spettatori e se Giove Pluvio non vorrà dimostrarsi avverso le riunioni di questo anno lascieranno in tutti il più gradito ricordo.

La grande escursione ai campi di battaglia

Alla Sezione Lega Navale di Udine pervengono numerose iscrizioni per l'escursione ai campi di battaglia della fronte Giulia, di Carnia ed al nuovo confine orientale. La maggioranza degli escursionisti appartiene alle Regioni Centrali e Meridionali d'Italia, pure numerosi gli iscritti della nostra città.

Gli itinerari di cui abbiamo fatto un largo cenno nei numeri precedenti, sono studiati in modo che gli escursionisti hanno modo di visitare tutta la fronte Giulia, la Carnia ed il nuovo confine facendo solo brevissimi tratti a piedi.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO

L'Associazione Nazionale per i Paesaggi Monumenti pittoreschi d'Italia ha offerto due distintivi d'onore per i due escursionisti che presenteranno le migliori illustrazioni dei paesaggi ammirati.

La Lega Navale ha stabilito un premio di lire 300 uno di lire 200 ed un terzo di lire 100 per le tre migliori serie di 24 fotografie formato cartolina che presenteranno gli escursionisti.

La Commissione aggiudicatrice dei premi sarà formata a cura della presidenza della Associazione Nazionale per i Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia.

La Guida illustrativa

Agli escursionisti sarà offerta una Guida illustrativa dei campi di battaglia della Fronte Giulia. La guida consta di due parti: la prima per le notizie storiche e un breve cenno delle vicende belliche della Fronte Giulia dalla nostra entrata in guerra fino a Caporetto, la seconda per le notizie geografiche.

La guida è stata redatta dal capitano Cassone.

Per gli alloggi, degli escursionisti

La Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine prega vivamente i proprietari di Alberghi e camere ammobigliate d'inviare alla Presidenza stessa - via Vascello N. 1 - un elenco delle camere disponibili corredate dai seguenti dati: Numero delle stanze a un letto, ed a due letti, prezzo per giornata compresa la prima colazione indirizzo.

Le iscrizioni

Le iscrizioni all'escursione si ricevono fino al 28 corrente sia presso la presidenza della Sezione Lega Navale — via del Vascello N. 1 — che presso il salone Ruggeri in Piazza Vittorio Emanuele e principali alberghi.

Data la comodità dei mezzi di trasporto — autobus ed auto-vetture all'escursione possono partecipare anche le signore.

Gli impiegati del Consorzio granario

AL LORO PRESIDENTE

Al Gr. Uff. Luigi Spezzotti, presidente del Consorzio Granario, venne fatto omaggio degli impiegati del Consorzio stesso di una artistica targa in bronzo.

La modesta cerimonia, in forma privatissima, ebbe luogo sabato scorso.

Il Gr. Uff. Spezzotti si dimostrò riconoscentissimo di questa prova di affetto che gli venne offerta nella occasoine della chiusura dell'anno granario (1 agosto 1920 - 31 luglio 1921)

La targa, una bellissima opera d'arte eseguita dal valente, ma modesto artista Luigi Bonanni, è racchiusa da una semplice cornice in mogano, divisa in tre quadretti.

Nel quadretto di mezzo si vede un grosso mazzo di spighe di frumento, sotto si legge la seguente dedica:

«Al loro presidente — gr. uff. Spezzotti — gli impiegati del consorzio granario provinciale — di Udine — Udine 31 luglio 1921».

Sulla parte superiore della targa si scorge la pianura friulana e in lontananza le cime dei monti più conosciuti come il Canin ed altri.

Nella parte sinistra della targa spiccano un angolo del castello e il campanile con l'angelo. Sul lato inferiore sono gli stemmi del Comune e della Provincia.

Alla Colonia di Frattis.

L'altro ieri la gentile presidente della «Società Protettrice della Infanzia», il gr. uff. Domenico Pecile il comm. dottor Berghinz ed altre signore, nonchè alcuni giornalisti visitarono la Colonia Alpina di Frattis.

La giornata bella e non tanto calda rese piacevolissima la gita.

Anche nella Colonia Alpina di Frattis, come in quella marina di Grado, tutto va proprio molto bene.

L'infermeria che si trova in apposito edificio, questo anno finora, è rimasta vuota; e ciò dimostra quanto sia giovevole ai bambini la cura alpina. Parecchi erano saliti lassù affaticati e malandati in salute, ed ora corrono, saltano e stanno benissimo.

La colonia è diretta con amore e intelligenza dalla signora Angelina Drouin, che tutto sorveglia, tutto vede e a tutto provvede.

Questo anno si fecero due turni di 45 giorni l'uno. Nel primo vennero accolti 120 coloni, nel secondo 106.

La Presidentessa, signora Camilla Pecile non è però completamente contenta; essa vorrebbe che gli edifici della Colonia venissero ingranditi e potessero contenere due turni con 250 coloni l'uno.

«Ciò che Donna vuole Dio vuole» — e siamo certi che lo vorranno anche i cittadini di Udine.

La benefica signora spera molto — non a torto — nella sottoscrizione che verrà aperta in occasione delle Nozze d'argento (26 ottobre) dei nostri Sovrani.

Negli amichevoli conversari durante il pranzo si parlava delle difficoltà incontrate nei primi anni di vita della Colonia; naturalmente che si parlò anche del comm. dottor Carlo Marzuttini, al quale venne inviato il seguente telegramma:

«Comm. dottor Carlo Marzuttini — Udine. — A Lei padre della Infanzia predisposta al dolore mondano mio mezzo saluto reverente membri consiglio e alcuni visitatori Colonia, augurandoLe venga prossimamente inaugurare auspicato ampliamento. **Camilla Pecile».**

Genetliaco nella famiglia Reale

La data odierna segna una lieta festività famigliare della Casa Reale, scadendo il compleanno di S. M. la Regina Elena.

Possano i sinceri e vivissimi auguri di felicità che in questo fausto giorno per l'Augusta signora fa il popolo italiano, portarLe sollievo e conforto per il grande dolore provato per la morte del Padre eroico e per le tristi condizioni della Sua terra natale.

Adunata generale del Fascio

Si ricorda che questa sera 8 alle ore 21 avrà luogo alla sede del Fascio l'assemblea generale per importanti e urgenti comunicazioni. — Si prega di non mancare. **Il Segretario Politico**

Importante riunione

La Federazione Friulana della Industria e Commercio invita tutti i grossisti in vino della città e Provincia ad una importante riunione che avrà luogo nei locali della Federazione giovedì 18 corrente alle ore 16 per discutere sul nuovo regolamento che disciplina l'imposta sul consumo del vino.

Un benefico vincitore della seconda tombola

L'egregio signor Angeli Fedele nel ritirare l'importo della seconda tombola vinta il 15 agosto, ha elargito alla Congregazione di Carità lire 50. — La presidenza ringrazia.

Sequestro.. stupefacente

Un'abile operazione eseguirono gli agenti investigativi al Caffè Corazza alle ore 21 di ieri sera.

Due onesti cittadini stavano tranquillamente riordinando una valigia da viaggio quando improvvisamente si presentarono due agenti di P. S. i quali pretendevano venisse loro consegnata la ormai famosa stupefacente...

Dopo un'accurata visita fu rinvenuta una innocua scatoletta di cipria ed annusatone il contenuto, non produsse nei poveri agenti l'effetto aspettato ma molta meraviglia...

Quanti individui sospetti e quanti noti trafficanti, in cocaina esercitano invece impunemente il loro commercio!

Un mazzo di chiavi e un portamonete trovat

L'altro giorno dal signor Marin Bruno è stato trovato un mazzo di chiavi in Piazza Venerio.

— In piazza Mercatovecchio è stato ieri trovato dal signor Bacchetti Luigi di Cividale un portamonete contenente denaro.

Chiavi e portamonete sono stati dai suddetti portati nei nostri uffici, dove gli interessati possono rivolgersi per il ritiro.

Udinese arrestato a Gorizia

per istigazione a procurato aborto

Antonio Pividori di anni 19, barbiere, abitante a Gorizia, in via Trieste 97, sera invaghito della diciottenne Caterina Pecorari. Ne nacque un amore ardentissimo che li condusse ben presto all'intimità, per cui la ragazza s'accorse un giorno di essere rimasta incinta.

Tale amara constatazione dovette produrre sugli animi poco tranquilli dei due fidanzati, una penosissima impressione per cui l'amante consigliò la donna di recarsi con lui a Trieste per consultarsi con una levatrice di sua conoscenza, la quale avrebbe trovato il modo di toglierli dall'incubo che li opprimeva, non meno della vergogna che la pudica femmina protestava di avere rispetto ai propri famigliari.

Deciso un tanto in comune accordo si portarono a Trieste da una levatrice, ove la gestante fu sottoposta ad una operazione verso il compenso di 200 lire.

Quindi i due amanti ritornarono a Gorizia, ove giunti, dopo poco, la donna abortì un feto maschio di circa mesi cinque, che fu raccolto dall'amante e gettato in una latrina di rimpetto alla baracca N. 191 del Velodromo.

Il fatto non rimase però lungamente nell'oblio, poichè i profughi quivi ricoverati principiarono a parlare, per cui le voci giunsero alla stazione dei carabinieri di via Nazario Sauro, mentre il maresciallo Giovanni Stevenado, iniziava le più minuziose indagini.

Interrogò dapprima la ragazza, la quale negò il fatto materiale, senonchè da ulteriori indagini, il solerte funzionario riusciva ad assodare l'azione delittuosa, costringendo il Pividori a confessare l'azione. Questi, infatti, sottoposto a stringenti interrogazioni fece ampia confessione, sottacendo il nome della levatrice, dicendo di conoscerla soltanto di vista, senza indicare dove abitasse.

Più tardi anche la ragazza, in un confronto con l'amante, finì col confessare la colpa, per cui entrambi furono arrestati sotto l'imputazione di istigazione e di procurato aborto.

Caduta disastrosa

con una bicicletta

Ieri sera verso le 19,30 il giovane Giuseppe Gremese di Bramante di anni 19, correva sul cavallo d'acciaio in Piazza Umberto I.o ma volle correre troppo, e cadde a terra. Fu sollevato subito, era però dolorante al braccio sinistro e perciò si fece accompagnare all'Ospedale civile, ove gli venne riscontrata la lussazione al gomito sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni; fu accolto nel Pio luogo.

Gli implicati per l'uccisione del capostaz. Zerbini

deferiti alle Assise

Per l'assassinio del Capo stazione Alfredo Zerbini di Palazzolo dello Stella ucciso a revolverate da un gruppo di fascisti che lo chiamarono alla finestra dalla strada, vennero a suo tempo denunciati Luigi Zanini, Severino Mazzaroli, Tullio Boschetti Giuseppe Mazzaroli, Ferruccio Boschetti, e Giovanni Braida.

L'istruttoria fu mandata a Venezia e ora dal Procuratore Generale fu passata alla sezione di accusa col rinvio dei sunotati accusati ad un prossimo ruolo della Corte d'Assise.

Esposizione Mobili

Al ponte di Via Savorgnana palazzo Schiavi, da qualche tempo la Ditta E. Turolla e Figli ha aperto un vasto ed elegante deposito di Mobili, con ricco assortimento dai più fini ai più correnti e comuni, per appartamenti uffici ecc. Questa bella esposizione merita l'attenzione del pubblico che finalmente potrà trovare in questo nuovo magazzino quanto esso può desiderare ed a prezzi convenientissimi.

*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Solo per un dovere alla cronaca annunciamo la replica di «Vally».

E però con rammarico che dobbiamo rilevare l'incidente toccato ieri sera, nell'atrio del Teatro Sociale, a un nostro redattore che, in compagnia di un collega della «Patria del Friuli» era entrato per assistere alle prove della «Forza del Destino» che andrà in iscena prossimamente.

I due giornalisti furono avvicinati dal signor impresario e invitati ad uscire. — Motivo: alle prove non sono ammesse persone estranee.

Nulla da meravigliarsi se il teatro fosse stato deserto, ma vi assistevano invece numerosi curiosi — senza dubbio — più estranei dei giornalisti.

Non è la prima volta che viene esclusa qualsiasi presenza alle prove di un'opera, ma non è — se mai — dai giornalisti che si deve incominciare.

Nè il signor Baratta, nè i signori Bolzicco — impresari — si sognarono mai di agire in tal modo, oppure — se avessero dovuto farlo per rispetto alla volontà del direttore d'orchestra — avrebbero certamente trovata una forma migliore, dopo — si capisce — aver messo alla porta «tutti» i curiosi.

Rimarchiamo quindi con rincrescimento l'atto poco delicato del signor impresario che gestisce l'attuale stagione d'opera.

Cinema Teatro Cecchini

Via Cavallotti

«Le Regate a vela» ideate dal «Giornale d'Italia» svoltesi recentemente a Venezia si possono ammirare in una riuscitissima film che si proietta fuori programma al Cinema Teatro Cecchini.

Banda cittadina

In occasione dello spettacolo d'opera il concerto bandistico che doveva aver luogo stasera è rimandato a domani venerdì.

Cronaca Sportiva

TRICESIMO SPORTIVO

Domenica 31 u. s. si disputò fra noi un incontro amichevole colla «Fulgor risorta» di Chiavris chiusosi vittoriosamente per noi con 8 goal a 0.

Invitato la domenica scorsa l'11 tricesimano a Padorno dalla locale squadra malgrado il campo reso pessimo dal maltempo, seppe anche qui trionfare, dopo una combattuta partita con ben 5 goals a 1.

Segnarono i 5 punti gli avanti: Bon 1.o, Pignoni, Di Gaspero - Rizzi 2.o, Saggi.

La nostra squadra sceso nella seguente formazoine: Carnelutti, Paglianti, Tannis, Di Gaspero 1.o, Trevisan, Sbuelz, Granzotto Bon 1.o, Di Gaspero 2.o, Pignoni, Saggi.

STELLONCINI

Quest'anno di grazia 1921 è quello degli anniversari, centenari, bicentenari, tricentenari, che dan luogo a feste, a banchetti, a discorsi. Dopo tanti altri, ecco gli Accademici di Autelli» entrar in lizza e commemorare il 25.o anniversario della morte di Edmondo de Concourt; il quale come il fratello minore, ebbe i suoi discepoli o conserva i suoi detrattori. L'opera letteraria dei due fratelli siamesi incomincia ad essere giudicata con imparzialità. La loro maniera, il loro modo di scrivere un po' torturato di sfidare la sintassi e di rovesciare le frasi come se fossero un semplice guanto trasponendo l'ordine dei soggetti» e dei «complementi»; quell'attaccarsi alla parola, all'epiteto, alla immagine, anzichè alla chiarezza appare oggi nella sua vera luce. Camillo Antona Traversi ricorda nell'«Ora» che i Goncourt ebbero molti nemici e non se ne commossero oltre misura. Edmondo, sul suo «Giornale» riferisce questo dialogo fra Rosny e lui: — «Rosny: Ah come siete detestato! Ciò supera ogni immaginazione! Avreste dovuto udire con quanto furore si parlava di voi fra un «atto» e l'altro, e non solamente come letterato, ma come uomo! — «Edmondo. — Si lo so! Il mio allontanamento dal basso mondo delle lettere, i miei assalti contro la società ebraica giudea, oggi imperante; il mio sdegno, il mio disprezzo, per l'accozzaglia equivoca di uomini e di donne che compongono il pubblico delle «prove generali», la stessa onorabilità della mia vita... fanno sì che mi si odii. E voi non mi insegnate nulla di nuovo!» Come Zola che aveva l'incubo della morte, e che confessava la penosa impressione cagionatagli dalla strettezza di una delle finestre di Médan, attraverso la quale la sua bara avrebbe dovuto passare se egli fosse morto laggiù, — Edmondo de Goncourt subiva il pregiudizio della casa che non deve mai essere terminata. Si basava egli sul vecchio adagio popolare: «Quando il nido è costruito l'uccello fugge via!» - E ripeteva: «Fate che abbia a mancare sempre qualcosa alla vostra casa, affinchè la privazione della medesima non vi riesca troppo penosa.» Questa paura della morte, che colpisce non di rado gli uomini più intelligenti è solamente, per chi ben guardi una malattia della volontà, quella volontà che fa camminare i paraliti i e arresta la evoluzione dei tumori maligni. Edmondo de Goncourt narra, a questo proposito che Guy de Moupassant durante una crociera di diporto essendo sceso a terra, alla Spezia mentre infieriva una epidemia di scarlattina, abbandonasse la colazione ordinata all'albergo e ritornasse frettolosamente a bordo: — «Che volete — confessava l'autore di «Bel Ami» a Ottavio Mirbeau — la morte mi spaventa, ed io tremo dinanzi a lei come un fanciullo».

× × ×

Il 7 maggio 1824 nell'imperial Regio Teatro di corte al Gaertnorter era preannunziata una grande accademia musicale del signor Luigi Van Beethoven. Si doveva eseguire nientemeno che la nona sinfonia. L'autore, allora in età di cinquantatrè anni e già sordo, curò personalmente l'organizzazione di quella serata e la scelta degli interpreti. La Unger sosteneva la parte del soprano, in quella occasione chiamò Beethoven tiranno di tutti gli organi vocali. E tutte le soliste si ribellarono, per le enormi difficoltà delle loro parti. Ma il Maestro, ostinato e completamente sordo non concesse variazioni di sorta. E fu così che il basso in un recitativo, si sforzò la voce e dovette essere sostituito da un altro. La soprano, approfittando della sordità del maestro si arrangiavano: chi spostava le note e chi non cantava affatto. La sera del 7 maggio il teatro era gremito. Beethoven stava al podio direttoriale, in marsina nera, con gilet e cravatta bianca, calze lunghe di seta, pantaloncini corti e scarpette a fibbia. Il disgraziato compositore dirigeva o almeno si illudeva di dirigere l'orchestra seguiva i cenni del sostituto Umlauf. Dopo la fine dello «scherzo» quando il pubblico proruppe in una ovazione delirante, il Maestro se ne stava immerso nello spartito, voltando le spalle, senza accorgersi di nulla. La Unger dovè tirarlo per la manica farlo voltare e solo allora egli si accorse della folla plaudente e si inchinò in modo piuttosto goffo. Ad onta delle pecche dell'esecuzione quella «première» fu ciò che doveva essere: una rivelazione. Ma Beethoven non ne fu interamente soddisfatto, perchè l'incasso netto non superò i 420 fiorini. — Così un collaboratore della «Perseveranza».

× × ×

Diffidate del raffreddamento! Non si tratta di un consiglio ironico di una manovra opportunistica, mirante a consolarci del grande calore estivo: bisogna pensarci sopratutto quando è caldo, perchè l'evaporazione del sudore è una casa importante del raffreddamento generale i cui misfatti sono ben conosciuti. Essi sono stati quasi obliati da quando si sono scoperti i microbi, ognuno sa che la maggior parte delle malattie attribuite una volta al freddo sono di natura infettiva. Ma non bisogna perdere di vista il freddo — dice il «Matin» — riferendo una relazione del dottor Widal alla Accademia di Scienze. Questo insigne seguace di Esculapio ha fatto delle esperienze su alcuni cani, da cui ha potuto concludere che il freddo prolungato è causa indiscutibile di gravi disordini negli umori dell'organismo. Il freddo, di per sè stesso provoca nel sangue quelle modificazioni analoghe a quelle che si osservano negli individui che hanno assimilato delle sostanze nocive: inoltre renderebbe meno vitali i globuli rossi. Non è dubbio, secondo il dottor Widal, che tali disordini possano essere accompagnati da una certa ipersensibilità generale, facilitando il compito dei germi infettivi.

La leva militare nelle nuove provincie

MILANO, 17. — Il corrispondente veneziano della «Sera» ha potuto intervistare un autorevole deputato che fu tra quelli delle nuove provincie che ebbero di recente un colloquio con l'on. Gasparotto, ministro della guerra, a proposito della leva militare nelle nuove provincie.

Il corrispondente chiese se vi sono ostacoli segreti al provvedimento.

— Nessuno assolutamente, rispose il deputato; credo di poterlo affermare. Come credo che il provvedimento sia già pronto. Il ritardo nella sua pubblicazione sta solo nell'assenza dell'on. Bonomi il quale so che desidera partecipare al consiglio che approverà il provvedimento.

— Sicchè allora ella ritiene che la leva sia imminente?

Le visite di leva in primavera

— Prossima la pubblicazione del provvedimento credo di sì... Ma da questo a fare la leva dovranno necessariamente passare diversi mesi. Ci ha spiegato il ministro — e del resto ciò è evidente — che dovranno costituirsi uffici nuovi, improntarsi registri, liste di leva. Si tratta di una organizzazione che richiede tempo e preparazione, sicchè il ministro prevede che i giovani delle nuove provincie non potranno essere chiamati a visita che nella primavera del 922.

— Ma non potremo servirci del materiale lasciato dall'Austria?

— No; anzitutto esso non esiste per le classi giovani che mai prestarono servizio militare e che sono per l'appunto quelle che avranno l'onore di essere le prime chiamate alla leva nelle nuove provincie. E poi quando anche questo materiale in parte esistesse, dovrebbe essere controllato, e messo in condizione di essere usato: quindi sostituzione di uffici che ancora non esistono.

— Nuovi organismi burocratici?

— No. Da un attento esame che io in previsione di qualche eventuale discussione parlamentare mi ero preso la briga di fare, ho potuto constatare specialmente per la specifica mia conoscenza in fatto di reclutamento austriaco che la procedura della leva secondo le leggi italiane è conforme a quella che avevamo noi sotto lo stato austriaco. Sicchè la applicazione della legge non darà luogo a difficoltà, molto più se, come il ministro ci ha detto, sarà adottato il criterio che avevano in Austria, di speciali commissioni viaggianti che dovranno procedere alle operazioni di reclutamento recandosi nei principali centri rurali senza obbligare i giovani coscritti a recarsi con loro disagio nel capoluogo distrettuale spesso molto lontano.

La legge italiana più favorevole di quella austriaca

- Del resto - ha continuato il nostro gentile interlocutore, io sono personalmente convinto che la applicazione delle legge italiane di leva sarà un altro ottimo mezzo di propaganda italiana anche fra le popolazioni di altra lingua. Tutti gli antichi cittadini austriaci infatti dovranno convincersi che la nostra legge è molto migliore di quella austriaca e di essa è più favorevole.

— In che cosa specialmente?

— Anzitutto nel limite del vincolo generale del servizio militare, poi in quello della ferma. L'Austria teneva obbligati al servizio militare tutti i cittadini fino al 42.o anno compiuto, mentre le leggi italiane limitano lo obbligo fino al 39o anno. L'Austria obbligava le reclute arruolate a prestare sotto le armi un servizio di tre anni, l'Italia sembra voglia limitarlo ad un solo anno: come è noto le disposizioni in vigore lo fisserebbero ora ad 8 mesi! L'Austria aveva limitatissimi casi di «sostegni di famiglia» che davano diritto ad appartenere alla «riserva di supplemento» con una prestazione di servizio alle armi in tempo di pace di oltre due mesi: l'Italia ne ha un numero molto maggiore: richiede, è vero, da essi un servizio di poco maggiore (3 mesi), ma conferisce loro il vantaggio della irrevocabilità delle diminuzione anche se mutano le condizioni di famiglia, mentre l'Austria lasciava il sostegno di famiglia nella continua incertezza, giacchè se mutavano le condizioni per cui era stata fatta la concessione, questa veniva revocata.

Le leggi italiane poi sono ancora più ispirate ad un sano e razionale criterio di liberalità per gli inscritti residenti all'estero. Non posso entrare in particolari perchè non ricordo bene la legge, ma so di non errare dicendo che in molti casi i residenti all'estero sono esonerati dal prestare servizio, mentre sotto l'Austria tutti vi erano obbligati.

— Sicchè l'ordine di fare la leva sarà bene accolto dalle nuove popolazioni italiane?

- Sì, sì, lo affermi pure senza timore. E' con desiderio vero e sentito che quelle di origine italiana attendono di vestire l'onorata divisa del soldato italiano e con un certo senso di curiosità le altre. Curiosità di vedere nuove città e nuovi costumi, ed io sono sicuro che quando essi avranno provato la disciplina militare italiana, fatta non di oppressione, di minaccia e di castigo violento ma di persuasione, di amorevolezza e di convinzione, essi impareranno a stimarci ed amarci di più.

Il colloquio era durato un po' troppo. Sulla terrazza del Lido ormai il sole scottava.. e la nostra vittima ci guardava in modo da far capire che tutto ha un limite anche le interviste.

— Si ricordi però che non intendo di avere fatto un'intervista — ci disse sorridendo il gentile parlamentare mentre ci congedavamo ringraziandolo

E noi fedeli alla parola data pubblichiamo l'interessante colloquio sopprimendo il nome del nostro, oltrechè cortese veramente informato interlocutore.

La guerra in Asia Minore

attraverso i bollettini greci

ATENE 16 — Un comunicato ufficiale sulla situazione in data 14 corrente dice: Riprendendo l'avanzata le nostre truppe hanno occupato dopo una resistenza insignificante i posti avanzati nemici sulla linea Amandra, Kainer e Kioprou. Questo comunicato si riferisce al rapporto della prima marcia di offensiva su Angora che qualifica come un raid l'avanzata che in questa giornata è stata di 80 Km. Kainor è a 40 chilometri all est di Seive Gazi. I Kemalisti hanno sgomberato quasi tutta la penisola di Ismydt.

PARIGI, 17. — L'«Intransigeant» ha da Costantinopoli in data 13: Continuano a giungere rinforzi britannici. Il Comando inglese ha recentemente ricevuto un grande gruppo di diciotto aeroplani da combattimento.

Nell'anniversario della vittoria dei polacchi

contro il bolscevismo

VARSAVIA, 16 — Ieri ricorreva il primo anniversario della avanzata dei bolscevichi presso Varsavia e dell'inizio della vittoriosa controffensiva polacca. I giornali commemorano la storica ricorrenza con lunghi articoli. Il «Flared» tributa il merito della salvazione della Polonia all'esercito ed al capo dello stato maresciallo Pilsudski rilevando che le garanzie internazionali offrono uno scarso valore per l'indipendenza nazionale e che la sola vera garanzia è il sacrificio dei cittadini. Il giornale continua: «Abbiamo visto con triste sorpresa che il bolscevismo godeva presso l'opinione pubblica maggiori simpatie della Polonia simpatie che non cessarono nemmeno quando il bolscevismo conduceva una guerra di conquista. Il bolscevismo si sarebbe insediato nell'Europa centrale.»

Il «Parlou Poloski» deplora che il governo non abbia saputo sfruttare quella vittoria e compara la situazione della Polonia in Europa subito dopo la vittoria in confronto dell'attuale momento riguardo all'Alta Slesia.

× × ×

I polacchi invadono l'Alta Slesia

ma ne sono ricacciati

BERLINO, 27. — Il «Wolff Bureau» ha da Beuthen in data odierna: Durante la notte di lunedì scorso presso villaggi di frontiera di Sternalitz e di Kostellitz è avvenuto un combattimento con truppe regolari polacche le quali dopo fuoco di fucileria sono riuscite ad impadronirsi di quei villaggi. Più tardi i polacchi sono stati ricacciati oltre la frontiera. Essi hanno avuto 24 morti e parecchi feriti.

Le finali concessioni dell'Ungheria

per i comitati occidentali

BUDAPEST 16. — Il primo ministro conte Bethen in un discorso pronunciato oggi ha detto che la Ungheria farà uno sforzo supremo per giungere ad una soluzione amichevole con l'Austria del problema dei comitati occidentali giungendo all'estremo limite delle concessioni. Se l'Austria rifiuta ancora di accettare le proposte ungheresi l'Ungheria potrebbe essere costretta ad esaminare le misure di rappresaglia da prendere.

× × ×

Il Consiglio della Soc. delle nazioni

PARIGI, 17. — Lord Bourgeois rappresentante della Francia al Consiglio della società delle nazioni è rientrato ieri sera a Parigi. I giornali ritengono imminente una decisione riguardo alla data e al luogo della riunione del consiglio che si occuperà del problema dell'Alta Slesia.

× × ×

Come il re dei Bavari vien salutato dal popolo

BERLINO, 16. — Che la Baviera fosse il paese meno repubblicano della repubblica tedesca lo si sapeva, ma non si era, finora, arrivati ad una pubblica ricomparsa dei Wittelsbach a Monaco.

Ieri i rappresentanti del caduto regime parteciparono ad una messa solenne nella ex chiesa di Corte: v'erano il Re, il principe ereditario Rupprecht ed il principe Leopoldo. All'uscita il pubblico fece una ovazione all'ex famiglia reale. Si gridò: Viva il Re.

La notizia è della «Freiheit.»

× × ×

La scomparsa d'un vecchio pangermanista austriaco

VIENNA, 17. — E' morto Giorgio Schoenerer, fondatore del pangermanismo e dell'antisemitismo in Austria. Schoenerer anche prima della guerra aveva sostenuto la necessità dell'annessione dell'Austria alla Germania.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5,20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x)

Stabilimento Tipografico Friulano
Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.